



REGIONE DEL VENETO



Provincia
belluno
dolomiti

PESCARRE 2026

Guida alla pesca
in provincia di Belluno



**LIBRETTO INFORMATIVO A SCOPO DIVULGATIVO
PER L'ESERCIZIO DELLA PESCA SPORTIVA**

***Il presente
“libretto informativo”
ha scopo divulgativo:
per un quadro completo
della materia si rimanda
alla specifica normativa
regionale e provinciale.***



CLASSIFICAZIONE DELLE ACQUE

Tutte le acque fluenti e lacustri della provincia di Belluno, esclusi i laghi di Santa Croce e di Corlo, sono classificate salmonicole (zona “A”). I laghi di Santa Croce e di Corlo sono classificati zona ciprinicola (zona “B”).



Lago di Santa Croce - Bacino di Pesca n. 7.

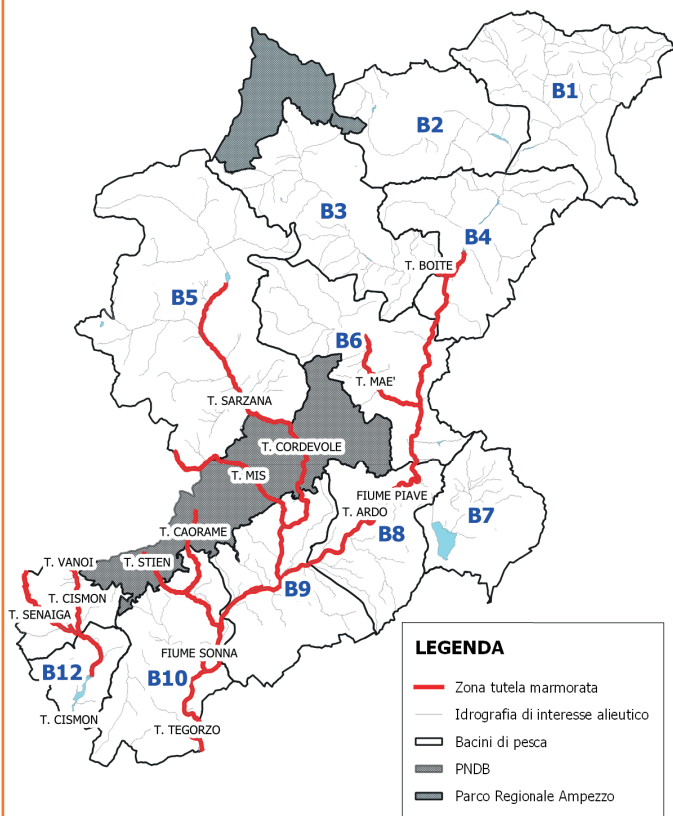


ZONA DI TUTELA DELLA TROTA MARMORATA

INDIVIDUATA DALLA CARTA ITTICA REGIONALE

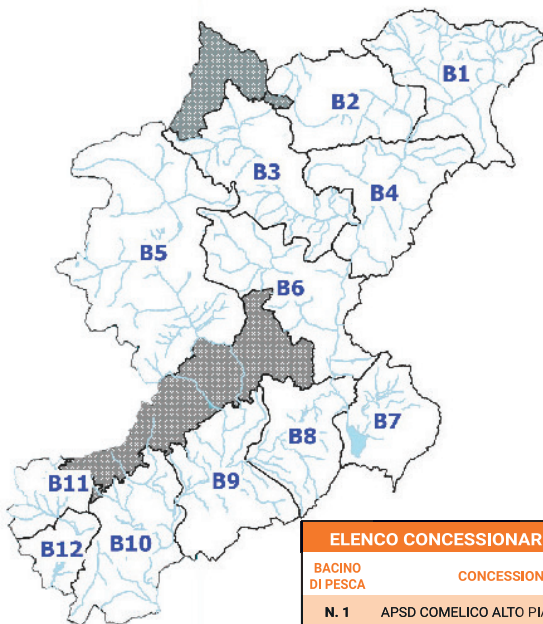
CORSO D'ACQUA	DESCRIZIONE	BACINO/I INTERESSATI
FIUME PIAVE	Dalla diga del lago di Centro Cadore al confine con la provincia di Treviso in località Fener	n. 4 - n. 6 n. 8 - n. 9 n. 10
TORRENTE BOITE	Dalla diga del lago di Valle di Cadore alla confluenza nel fiume Piave	n. 3 - n. 4
TORRENTE MAE'	Dalla diga del Lago di Pontesei alla confluenza nel fiume Piave	n. 6
FONTANE FAGHERAZZI	Dall'origine alla confluenza nel fiume Piave in sinistra idrografica	n. 8
TORRENTE ARDO	Dal ponte di Fisterre alla confluenza nel fiume Piave	n. 8
TORRENTE CORDEVOLE	Dallo sbarramento del Lago di Alleghe alla confluenza nel fiume Piave (compreso il lago del Ghirlo a Cencenighe)	n. 5 - n. 9
TORRENTE SARZANA	Dallo sbarramento a monte della località Giove di Agordo alla confluenza nel torrente Cordevole	n. 5
TORRENTE MIS	Dalle sorgenti per tutto il corso in concessione ai Bacini di pesca n. 5 e n. 9 (escluso tratto ricadente nel Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi) fino alla confluenza nel torrente Cordevole	n. 5 - n. 9
VENE DI CAMPO	Dall'origine alla confluenza nel fiume Piave in destra idrografica	n. 9
TORRENTE CAORAME	Dal confine del Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi alla confluenza nel fiume Piave	n. 10
TORRENTE STIEN	Dal confine del Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi alla confluenza nel torrente Caorame	n. 10
TORRENTE SONNA	Dallo sbarramento ("chiusa") di Anzù alla confluenza nel fiume Piave	n. 10
TORRENTE TEGORZO	Da 3 km a monte della confluenza nel fiume Piave alla confluenza stessa	n. 10
TORRENTE CISMON	Dal confine con la Provincia autonoma di Trento all'inizio del Lago di Corlo (vecchio ponte di Arsìè), compreso il bacino di Ponte Serra e dalla diga di Corlo al confine con la provincia di Vicenza	n. 11 - n. 12
TORRENTE VANOI	Dal confine con la Provincia autonoma di Trento alla confluenza nel torrente Cismon	n. 11
TORRENTE SENAIGA	Dal confine con la Provincia autonoma di Trento alla confluenza nel torrente Cismon (compreso il Lago del Senaiga)	n. 11





BACINI DI PESCA

Il territorio della provincia di Belluno è ripartito in 12 concessioni denominate “Bacini di Pesca”.



ELENCO CONCESSIONARI DI PESCA

BACINO DI PESCA	CONCESSIONARIO
N. 1	APSD COMELICO ALTO PIAVE
N. 2	ASD PESCATORI BACINO ANSIEI
N. 3	ASD PESCATORI VALLE DEL BOITE
N. 4	APDS CENTRO CADORE
N. 5	ASSOCIAZIONE PESCATORI AGORDINO
N. 6	ASD MAE'-PIAVE
N. 7	APSD ALPAGO
N. 8	APSD PIAVE
N. 9	ASD PIAVE CORDEVOLE
N. 10	APSD ACQUE FELTRINE
N. 11	ASD PESCA SPORTIVA CISON FIORELLO
N. 12	ASD LIBERI PESCATORI LAGO DI CORLO E CISON

NORMATIVA PESCA SPORTIVA

- Legge regionale Veneto 28 aprile 1998, n. 19
- Regolamento regionale Veneto 03 gennaio 2023, n. 1
- Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 50 del 31/07/2023 (Disposizioni integrative ed attuative del Regolamento regionale 03 gennaio 2023, n. 1)
- Atto del Presidente della Provincia di Belluno n. 26 del 27/02/2024 Disciplinare per l'esercizio della pesca detta "carpfishing" nei laghi di Centro Cadore, Corlo e Santa Croce.

ZONE DI DIVIETO DI PESCA

In provincia di Belluno vige il divieto di pesca nelle seguenti zone:

- Zone destinate a Riposo Biologico (ZRB);
- Aree di Accrescimento (AA).

Le zone sopra citate sono segnalate da tabelle a sfondo giallo.



ZONE DI PESCA

In provincia di Belluno sono individuate le seguenti zone di pesca:

- zone a libera pesca;
- zone di pesca regolamentata:
 - No Kill (NK);
 - Catch and Release (C&R).

DOCUMENTI DI PESCA

I documenti per l'esercizio della pesca sono:

LICENZA DI PESCA di tipo "B" o "D" rilasciata dalla Regione del Veneto o licenza di altra Regione/ Provincia Autonoma italiane
(O IL PERMESSO TEMPORANEO DI PESCA)

LIBRETTO ANNUALE DI ASSOCIAZIONE ALLA CONCESSIONE (BACINO DI PESCA)
(O IL PERMESSO GIORNALIERO O PLURIGIORNALIERO RILASCIATO DAL CONCESSIONARIO DEL BACINO DI PESCA)

PERMESSO DI PESCA RILASCIATO DAL CONCESSIONARIO DEL BACINO DI PESCA
(per le zone No Kill, C&R e per il "carpfishing")

Il pescatore deve annotare sui documenti di pesca con inchiostro indelebile:

- la data dell'uscita di pesca prima di iniziare l'attività di pesca;
- il Bacino e la zona di pesca prima di iniziare l'attività di pesca e ad ogni sua variazione;
- i capi di salmonidi, timallidi e coregoni immediatamente dopo essere stati tratti;
- il totale dei capi di persico e di altre specie soggette a contingentamento (carpa e tinca) a fine giornata/mezza giornata di pesca;
- altre eventuali annotazioni richieste (es. mattina/pomeriggio).

Si riportano di seguito i documenti di pesca che devono essere in possesso del pescatore.

	ZONA A SALMONICOLA e B CIPRINICOLA		
	Socio di uno o più Bacini della provincia di BL	Non socio di Bacino della provincia di Belluno	
		Cittadino italiano	Pescatore straniero
Licenza di pesca di tipo "B" (oppure il permesso temporaneo di pesca)	X	X	
Licenza di pesca di tipo "D" (oppure il permesso temporaneo di pesca)			X
Libretto annuale di associazione	X		
Permesso di pesca giornaliero o plurigiornaliero rilasciato dal Concessionario - Bacino di Pesca		X	X

LICENZA DI PESCA

La licenza di pesca è costituita dalla ricevuta di pagamento della tassa di concessione della Regione del Veneto accompagnata da un documento di identità.

La licenza di pesca di tipo "B" ha validità di un anno e l'importo è di € 34,00 per adulti di età compresa tra i 18 ed i 70 anni. Per i minori di anni 18 e ultra 70enni è sufficiente un valido documento di riconoscimento.

Per pescatori stranieri residenti all'estero, la licenza di pesca di tipo "D" ha validità di tre mesi e l'importo è di € 13,00.

La licenza di pesca può essere sostituita dal **PERMESSO TEMPORANEO DI PESCA** (di cui all'art. 11 bis della Legge regionale Veneto n. 19/1998), rilasciato dalla Struttura regionale competente. Tale permesso sostituisce temporaneamente la licenza di pesca sportiva e dilettantistica (viene rilasciato a fronte del versamento di un importo pari ad € 8,00 per una giornata ed € 20,00 per una settimana).

Modalità di pagamento della licenza di pesca

È attiva la modalità di pagamento elettronico tramite il **portale della Regione Veneto MyPay-Pago PA**, a cui si può accedere dall'indirizzo di accesso: **<https://mypay.regione.veneto.it>**.

Dal portale è possibile scegliere tra pagare online, oppure stampare un avviso che potrà essere pagato, anche in contanti, presso gli sportelli postali, bancari, ricevitorie, ecc.

Anche il pagamento del permesso temporaneo di pesca può avvenire con le medesime modalità previste per la licenza di pesca.

LIBRETTO ANNUALE DI ASSOCIAZIONE

Il pescatore socio deve restituire al concessionario di prima associazione, entro e non oltre il 31 dicembre, il libretto annuale (verificare ulteriori anticipi nella riconsegna previsti dai singoli concessionari dei Bacini di pesca).

PERMESSI DI PESCA

Il pescatore deve essere munito di specifico permesso di pesca rilasciato dal concessionario del Bacino di Pesca:

- nei Bacini di pesca diversi da quello/da quelli nel quale/nei quali è associato;
- nelle zone No Kill e C&R;
- per l'esercizio del "carpfishing" nei laghi di Centro Cadore, Corlo e Santa Croce.

Ogni permesso è nominale, personale e non cedibile a terzi.

I permessi vengono rilasciati presso la sede del concessionario in cui si intende esercitare la pesca, oppure presso i punti vendita individuati dal Bacino stesso. Tutti i permessi devono essere restituiti al Bacino che li ha rilasciati, nei tempi e con le modalità ivi prescritte.

PERMESSO PLURIGIORNALIERO

I soci di Bacino residenti nella provincia di Belluno possono richiedere il rilascio del permesso plurigiornaliero. Il permesso, comprensivo di 10 uscite e valido in tutto il territorio provinciale, è utilizzabile esclusivamente per le zone di libera pesca. Il permesso viene rilasciato dai Bacini al costo di € 100,00; per i minori al di sotto dei 14 anni di età il prezzo è ridotto a € 50,00.

MODI ED ATTREZZI DI PESCA

ZONE NO KILL (NK) e CATCH AND RELEASE (C&R)

Il pescatore può esercitare la pesca nelle zone NO KILL e C&R con i seguenti attrezzi e alle seguenti condizioni:

- a) zone **C&R**: con una sola canna con lenza munita di massimo due mosche artificiali, utilizzando le tecniche: coda di topo, tenkara e valsesiana. Ciascuna mosca è corredata di un solo amo con dardo singolo, privo di ardiglione;
- b) zone **NO KILL**: con una sola canna con lenza munita di esche artificiali corredate ciascuna di un solo amo con dardo singolo privo di ardiglione, utilizzando la tecnica dello spinning e con l'utilizzo di massimo due mosche/ camole artificiali nelle tecniche: coda di topo, tenkara e valsesiana od utilizzando la moschera o la camolera.

In tutte le zone NO KILL è vietato trattenere ogni specie ittica catturata autoctona e parautoctona che deve essere immediatamente slamatata e liberata in acqua, evitando di portarla all'asciutto, utilizzando preferibilmente un guadino con rete gommata o slamatore tipo "releaser".

MODI ED ATTREZZI DI PESCA

in ZONA A

Il pescatore può esercitare la pesca nelle zone a libera pesca (cioè diverse dai tratti NO KILL e C&R) nei **corsi d'acqua in zona A** con una sola canna con lenza munita di:

- a) esca naturale con un solo amo con dardo singolo;
- b) esca artificiale del tipo:
 - 1. esca singola munita di un massimo di due ami terminanti con uno o più dardi;

2. moschera e camolera (quest'ultima esclusivamente nei laghi e bacini artificiali) con un massimo di tre mosche/ camole artificiali. Ciascuna mosca/camola è corredata di un solo amo con dardo singolo;
3. coda di topo, tenkara e valsesiana con un massimo di due mosche. Ciascuna mosca è corredata di un solo amo con dardo singolo.

Il pescatore può esercitare la pesca nelle zone a libera pesca (cioè diverse dai tratti NO KILL e C&R) nei corsi d'acqua in zona **A in zona di tutela della marmorata** con una sola canna con lenza munita di:

- a) esca naturale con un solo amo con dardo singolo privo di ardiglione;
- b) esca artificiale del tipo:
 1. esca singola con un solo amo con uno o più dardi privi di ardiglione;
 2. moschera e camolera (quest'ultima esclusivamente nei laghi e bacini artificiali) con un massimo di tre mosche/camole. Ciascuna mosca/camola è corredata di un solo amo con dardo singolo privo di ardiglione;
 3. coda di topo, tenkara e valsesiana con un massimo di due mosche. Ciascuna mosca è corredata di un solo amo con dardo singolo privo di ardiglione.

Nei laghi e bacini lacustri della provincia di Belluno, ricompresi nella zona di tutela della trota marmorata, è consentito l'uso di due canne, ciascuna armata come sopra definito.

Il pescatore può esercitare la pesca **nei laghi e bacini lacustri in zona A, con l'esclusione dei laghi del Bacino di Pesca n. 5 e di Centro Cadorre** con un massimo di due canne con lenza munita di:

- a) esca naturale con un solo amo con dardo singolo;
- b) esca artificiale del tipo:
 - 1. esca singola munita con un massimo di due ami terminanti con uno o più dardi;
 - 2. moschera e camolera, con un massimo di tre mosche/ camole. Ciascuna mosca/camola è corredata di un solo amo con dardo singolo;
 - 3. tenkara, valsesiana e coda di topo, con un massimo di due mosche. Ciascuna mosca è corredata di un solo amo con dardo singolo.

Il pescatore può esercitare la pesca **nel lago di Alleghe e negli altri laghi del Bacino di Pesca n. 5** con una sola canna con lenza munita di:

- a) esca naturale con un solo amo con dardo singolo;
- b) esca artificiale del tipo:
 - 1. esca singola munita con un massimo di due ami terminanti con uno o più dardi;
 - 2. moschera e camolera, con un massimo di tre mosche/camole. Ciascuna mosca/camola è corredata di un solo amo con dardo singolo;
 - 3. coda di topo, tenkara e valsesiana con un massimo di due mosche. Ciascuna mosca è corredata di un solo amo con dardo singolo.

Il pescatore può esercitare la pesca **nel lago di Centro Cadore** con un massimo di due canne con lenza munita di:

- a) esca naturale con un solo amo con dardo singolo;
- b) esca artificiale del tipo:
 - 1. esca singola munita con un massimo di due ami terminanti con uno o più dardi (si vedano inoltre le specifiche restrizioni di Bacino);
 - 2. moschera e camolera, con un massimo di tre mosche/camole. Ciascuna mosca/camola è corredata di un solo amo con dardo singolo;

3. coda di topo, tenkara e valesiana con un massimo di due mosche. Ciascuna mosca è corredata di un solo amo con dardo singolo.

Inoltre, per la pesca al persico reale, qualora il pescatore utilizzi una sola canna, la lenza detta “ciucéra” deve essere munita di massimo cinque esche artificiali dette “ciucci”, ciascuna con un solo amo con un solo dardo.

MODI ED ATTREZZI DI PESCA

IN ZONA B (LAGO DI S. CROCE E LAGO DI CORLO)

Il pescatore può esercitare la pesca in zona B con:

a) tre canne con lenza munita di non più di due ami per ciascuna canna con dardo singolo, fatta eccezione per l'utilizzo di esche artificiali per le quali è ammesso un massimo di due ami terminanti con una o più punte, purché facenti parte di un'unica esca. Nell'utilizzo di esche artificiali di lunghezza superiore a cm 14 o utilizzando quale esca il pesce morto, con ami muniti di più dardi, è obbligatorio l'uso del cavetto terminale metallico o in fluorocarbon con diametro minimo di mm 0,5 e di lunghezza non inferiore a cm 20;

b) tirlindana con non più di tre esche.

Inoltre, per la pesca al persico reale, qualora il pescatore utilizzi una sola canna, la lenza detta “ciucéra” deve essere munita di massimo cinque esche artificiali dette “ciucci”, ciascuna con un solo amo con un solo dardo. Per la pesca al coregone, nel lago di Santa Croce, è inoltre consentito l'utilizzo di una sola canna armata di camolera con un massimo di dieci camole artificiali.

USO DI ESCHES E PASTURE

IN ZONA A

In **zona A** è consentito usare esche naturali e

artificiali, con l'esclusione di:

- larva della mosca carnaria (bigattino) o altri ditteri ad eccezione della larva di Tipula (gattoss);
- uova di pesce o loro imitazioni, sangue e suoi derivati, interiora di animali;
- pesce vivo ed ogni altro vertebrato;
- semi e parti di tuberi e rizomi vitali appartenenti a specie vegetali alloctone.

Sono inoltre vietati la detenzione ed il trasposto come esca del pesce vivo e di ogni altro vertebrato.

In **zona A** è altresì vietata ogni forma di pasturazione.

USO DI ESCHE E PASTURE

IN ZONA B

In **zona B** è consentito usare esche naturali e artificiali, con l'esclusione di:

- larva della mosca carnaria (bigattino);
- uova di pesce o loro imitazioni, sangue e suoi derivati, interiora di animali pesce vivo ed ogni altro vertebrato;
- semi e parti di tuberi e rizomi vitali appartenenti a specie vegetali alloctone;
- dal 1° aprile al 30 giugno, l'uso delle boiles, delle tigernuts e del mais, o suoi derivati, come esche o pasture, è consentito unicamente nell'attività di pesca con uso di terminale ad amo singolo dotato di hair rig.

Sono inoltre vietati la detenzione e il trasposto come esca del pesce vivo e di ogni altro vertebrato.

In **zona B** è vietata la pasturazione con sostanze artificiali, con la larva della mosca carnaria (bigattino), col sangue e suoi derivati, con interiora di animali e con qualsiasi altro prodotto atto a stordire il pesce.

USO DEL GUADINO

L'uso del guadino con diametro o lato massimo di cm 50 (fatta eccezione per la specifica disposizione relativa al carpfishing) è consentito esclusivamente con funzione di aiuto tecnico nell'attività di recupero del pesce catturato già allamato.

USO DI NATANTI

Per l'esercizio della pesca nei laghi e nei bacini artificiali della Zona A e della zona B possono essere utilizzati imbarcazioni, natanti e belly boat. La navigazione a motore è consentita nei bacini lacustri artificiali di: S. Caterina di Auronzo, Centro Cadore, Santa Croce, Alleghe e Corlo, con natanti a motore alimentati con batterie elettriche di potenza non superiore a 2.000 Watt. Al fine di assicurare un'adeguata protezione dell'ambiente lacustre è vietato lasciare nei natanti la batteria nei casi di stazionamento a riva o di ormeggio in boa. È vietato l'uso del motore elettrico nel corso dell'azione di pesca.

PERIODI ED ORARI DI PESCA

L'esercizio della pesca in zona A è vietato dall'ultimo lunedì di settembre al primo sabato di marzo e da un'ora dopo il tramonto ad un'ora prima della levata del sole.

La pesca è vietata nella giornata del martedì. È facoltà del Bacino di pesca individuare, in alternativa, quale giornata di chiusura della pesca il venerdì, nonché di disporre ulteriori giorni di chiusura (**vedi restrizioni di Bacino**). Tale divieto non vige per le zone NO KILL e C&R ove non siano previste semine di materiale ittico. Nelle giornate di divieto che ricadono in festività nazionali è permessa la pesca.

Orari in cui è consentito l'esercizio della pesca

MESE	GIORNI	INIZIO	FINE
gennaio	1 - 14	6:38	17:50
	15 - 31	6:36	17:38
febbraio	1 - 14	6:22	18:24
	15 - 28	6:05	18:42
marzo	1 - 14	5:44	19:01
	15 - 28	5:20	19:17
	29 - 31	6:20	20:17
aprile	1 - 14	5:50	20:38
	15 - 30	5:27	20:53
maggio	1 - 14	5:03	21:11
	15 - 31	4:47	21:26
giugno	1 - 14	4:36	21:39
	15 - 30	4:33	21:47
luglio	1 - 14	4:37	21:49
	15 - 31	4:48	21:44
agosto	1 - 14	5:02	21:28
	15 - 31	5:17	21:10
settembre	1 - 14	5:35	20:43
	15 - 30	5:50	20:19
ottobre	1 - 14	6:07	19:51
	15 - 24	6:22	19:28
	25 - 31	5:22	18:28
novembre	1 - 14	5:44	18:03
	15 - 30	6:00	17:48
dicembre	1 - 14	6:19	17:39
	15 - 31	6:31	17:39

I periodi per l'esercizio della pesca in zona B sono disciplinati secondo le restrizioni dei Bacini n. 7 e n. 12, nel rispetto delle disposizioni provinciali e regionali.

È sempre vietato trattenere le seguenti specie:

Trota marmorata (<i>Salmo trutta marmoratus</i>) inclusi gli ibridi con la Trota fario	
Luccio (<i>Esox spp.</i>) inclusi gli ibridi	Anguilla (<i>Anguilla anguilla</i>)
Barbo canino (<i>Barbus caninus</i>)	Spinarello (<i>Gasterosteus aculeatus</i>)
Barbo comune (<i>Barbus plebejus</i>)	Ghiozzo padano (<i>Padagogobius martensii</i>)
Scazzone (<i>Cottus gobio</i>)	Cobite comune (<i>Cobitis taenia</i>)
Lasca (<i>Chondrostoma genei</i>)	Cobite mascherato (<i>Sabanejewia larvata</i>)
Savetta (<i>Chondrostoma soetta</i>)	Lampreda padana (<i>Lampetra zanandreae</i>)
Pigo (<i>Rutilus pigus</i>)	Gambero di fiume (<i>Austropotamobius pal- lipes italicus</i>)

È vietato trattenere le seguenti specie nei periodi di seguito indicati:

SPECIE	PERIODO
Trota iridea (<i>Oncorhynchus mykiss</i>)	dall'ultimo lunedì di settembre al primo sabato di marzo
Trota fario (<i>Salmo trutta trutta</i>)	dall'ultimo lunedì di settembre al primo sabato di marzo
Trota di lago (<i>Salmo trutta lacustris</i>)	dall'ultimo lunedì di settembre al primo sabato di marzo
Salmerino alpino (<i>Salvelinus alpinus</i>)	dall'ultimo lunedì di settembre al primo sabato di marzo
Coregone lavarello (<i>Coregonus lavaretus</i>)	dall'ultimo lunedì di settembre al primo sabato di marzo
Temolo (<i>Thymallus thymallus</i>)	dall'ultimo lunedì di settembre al 15 maggio
Persico reale (<i>Perca fluviatilis</i>)	dal 1° aprile al 31 maggio
Alborella (<i>Alburnus alburnus alborella</i>)	dal 15 maggio al 31 luglio
Tinca (<i>Tinca tinca</i>)	dal 1° maggio al 30 giugno
Carpa (<i>Cyprinus carpio</i>)	dal 1° aprile al 30 giugno
Sanguinerola (<i>Phoxinus phoxinus</i>)	dal 15 maggio al 15 giugno
Scardola (<i>Scardinius erythrophthalmus</i>)	dal 15 maggio al 15 giugno
Cavedano (<i>Leuciscus cephalus</i>)	dal 15 maggio al 15 giugno
Triotto (<i>Rutilus erythrophthalmus</i>)	dal 15 maggio al 15 giugno
Persico trota (<i>Micropterus salmoides</i>)	dal 1° maggio al 15 giugno

Il pescatore non può trattenere giornalmente più di chilogrammi 5 complessivi di pesce, di cui non più di chilogrammi 1 di esemplari appartenenti alle specie Alborella (*Alburnus alburnus alborella*), Sanguinerola (*Phoxinus phoxinus*) e Tinca (Tinca tinca), salvo il caso in cui i limiti di cui sopra vengano superati dall'ultimo esemplare catturato.

Il pescatore può trattenere giornalmente fino ad un massimo di cinque esemplari tra salmonidi e timallidi, di cui non più di un esemplare di Temolo (*Thymallus thymallus*).

PESCA NEL PERIODO DALL'ULTIMO LUNEDÌ DI SETTEMBRE ALLA FINE DEL MESE DI OTTOBRE

L'attività di pesca è consentita nelle sole zone No Kill e C&R, con l'utilizzo di una sola canna con lenza munita di esca artificiale, con un solo amo con dardo singolo privo di ardiglione. Per esercitare la pesca in tale periodo è necessario essere muniti di permesso rilasciato dal concessionario di Bacino per singola giornata di pesca.

Il pescatore non può trattenere alcun esemplare catturato che deve essere immediatamente slamato e liberato in acqua, evitando di portarlo all'asciutto utilizzando preferibilmente un guadino con rete gommata o slamatore tipo "releaser".

Le modalità di riconsegna dei permessi sono stabilite dai Bacini di pesca interessati.

Temolo - foto Bacino di Pesca n. 6



MISURE MINIME

Misure minime delle specie ittiche che possono essere trattate

Trota fario (<i>Salmo trutta trutta</i>)	cm 22
Trota di lago (<i>Salmo trutta lacustris</i>)	cm 35
Salmerino alpino (<i>Salvelinus alpinus</i>)	cm 25
Temolo (<i>Thymallus thymallus</i>)	cm 35
Persico reale (<i>Perca fluviatilis</i>)	cm 25 nei laghi e bacini lacustri: cm 15
Tinca (<i>Tinca tinca</i>)	cm 30
Carpa (<i>Cyprinus carpio</i>)	cm 40
Cavedano (<i>Leuciscus cephalus</i>)	cm 25
Coregone lavarello (<i>Coregonus lavaretus</i>)	cm 30
Persico trota (<i>Micropterus salmoides</i>)	cm 30

Le lunghezze dei pesci sono misurate dall'apice del muso all'estremità della pinna caudale.

I pesci catturati di lunghezza inferiore a quella consentita devono essere immediatamente liberati arrecando il minor danno possibile. La liberazione avviene procedendo al taglio della lenza senza strappare l'amo qualora lo stesso sia innescato con esche naturali e non sporga dalla bocca del pesce.

CARPFISHING NEI LAGHI DI CENTRO CADORE, CORLO E SANTA CROCE

1. Per l'esercizio del carpfishing, il pescatore deve essere munito di apposito permesso di pesca rilasciato dal Concessionario del Bacino di pesca.
2. Il carpfishing può essere esercitato solamente nelle specifiche "postazioni" di pesca, appositamente individuate lungo le sponde dei laghi di Centro Cadore, Corlo e Santa Croce dai relativi concessionari dei Bacini di pesca e comunicate all'Amministrazione provinciale.
3. Nel lago di Centro Cadore (classificato "zona A - salmonicola") il carpfishing può essere esercitato solamente nel periodo in cui l'attività di pesca è consentita nelle acque salmonicole, cioè dalla prima domenica di marzo, all'ultima domenica di settembre.
4. Nei laghi di Corlo e Santa Croce (classificati "zona B - ciprinicola") il carpfishing può essere esercitato durante tutto il periodo dell'anno.
5. Dal 1° aprile al 30 giugno, periodo nel quale vige il divieto di prelievo della carpa, è vietato l'uso del carp sack. Nel medesimo periodo, l'uso delle boiles, delle tigernuts e del mais, o suoi derivati, come esche o pasture, è consentito unicamente nell'attività di pesca con uso di terminale ad amo singolo dotato di hair rig.
6. Nei soli laghi di Corlo e Santa Croce (classificati "zona B - ciprinicola"), il carpfishing è consentito anche durante le ore notturne; nel lago di Centro Cadore (classificato "zona A - salmonicola") solamente da un'ora prima della levata del sole ad un'ora dopo il tramonto.
7. Durante l'azione di pesca notturna è fatto divieto di illuminare l'acqua con fari o lampade; l'illuminazione per mezzo di lampade frontali o similari è consentita solo per la pasturazione, per la posa delle lenze, per guadinare il pesce catturato e per la sua slamatura.

8. Nel lago di Centro Cadore (classificato “zona A - salmonicola”) il carpfishing può essere esercitato con l'utilizzo di una sola canna per pescatore, con lenza munita di un solo amo con hair rig. È proibito l'uso dell'ancoretta.
9. Nei laghi di Corlo e Santa Croce (classificati “zona B - ciprinicola”) il carpfishing può essere esercitato con un massimo di tre canne per pescatore, con lenza munita di un solo amo con hair rig. E' proibito l'uso dell'ancoretta.
10. La pesca può essere effettuata non oltre i 150 metri da riva, con l'uso obbligatorio del tendifilo dai 50 ai 150 metri.
11. Nel lago di Centro Cadore (classificato “zona A - salmonicola”) è vietata ogni forma di pasturazione. Nei laghi di Corlo e di Santa Croce (classificati “zona B - ciprinicola”) è consentita la pasturazione sia preventiva, sia durante l'azione di pesca. Per effettuare la pasturazione preventiva, il pescatore deve essere munito di permesso di pesca al carpfishing. La pasturazione preventiva può avvenire con un massimo di 24 ore antecedenti l'azione di pesca e, in ogni caso, non costituisce occupazione della postazione di pesca. Ogni pescatore, sia nella fase di pasturazione preventiva, sia durante l'azione di pesca, può detenere ed utilizzare, per ogni giornata di pesca, non più di 2 chilogrammi di pasturazione. Il limite di quantità sopra indicato, si riferisce alla pastura asciutta, mentre per la pastura bagnata, pronta all'uso, vanno considerati valori doppi rispetto a quanto sopra stabilito.
12. È vietato l'uso come esca o pastura di semi e parti di tuberi e rizomi vitali appartenenti a specie vegetali alloctone. L'utilizzo delle tigernuts è permesso solo previa preventiva cottura delle stesse.
13. L'uso della barca (a remi o con motore elettrico) è consentito per la pasturazione, per la posa delle lenze e per il recupero del pesce.
14. Il pesce deve essere rilasciato appena catturato. Non è consentito il trattenimento del pescato, ad eccezione delle specie alloctone.

15. Il guadino per il recupero del pesce allamato deve avere un'ampiezza minima di centimetri 80 e massima di centimetri 110.
16. Per la slamatura del pesce è obbligatorio l'uso del materassino.
17. Per non intralciare l'attività di pesca, le postazioni devono essere posizionate a non meno di metri 50 l'una dall'altra. Ciascuna postazione può ospitare un massimo di tre pescatori.
18. La postazione di pesca deve esser approntata in modo meno invasivo possibile.
19. Ultimata l'azione di pesca, ciascun pescatore deve provvedere direttamente al recupero di ogni materiale utilizzato.

CARPFISHING LAGO DI SANTA CROCE BACINO n. 7

MAPPATURA AREE DI PESCA

Visto il Regolamento comunale e considerata la necessità di poter campeggiare lungo le rive del lago per esercitare la tecnica di pesca denominata carpfishing, l'Associazione Pescatori Sportivi "Alpago" ed il Carp Fishing Club "Alpago" hanno suddiviso il perimetro del lago nelle sottostanti aree. Tali suddivisioni hanno lo scopo di facilitare il controllo del territorio da parte della Polizia Locale e di tutti gli organi di vigilanza.

AREE CON DIVIETO ANNUALE

AREA CON DIVIETO PERIODICO (dal 15 aprile – al 15 settembre)

POSTAZIONI DI PESCA:

1. GHERSON	7. KM1	15. DORSALE
2. PASSEGGIATA	8. KM2	16. CANTIERE
3. MADONNINA	9. PUNTA TRIFINA	17. BUSE DE BEIO
4. LA BUGA	10. CASA ROSSA	18. TESA VECCHIO
5. LE BARACCHE	11. PIERINA	19. PUNTA SABBIONI
6. GALLERIE	12. CANALONE 1	20. PESCHIERE
	13. CANALONE 2	21. TESA NUOVO
	14. CHIESETTA	22. GHIAIONI DAZZI

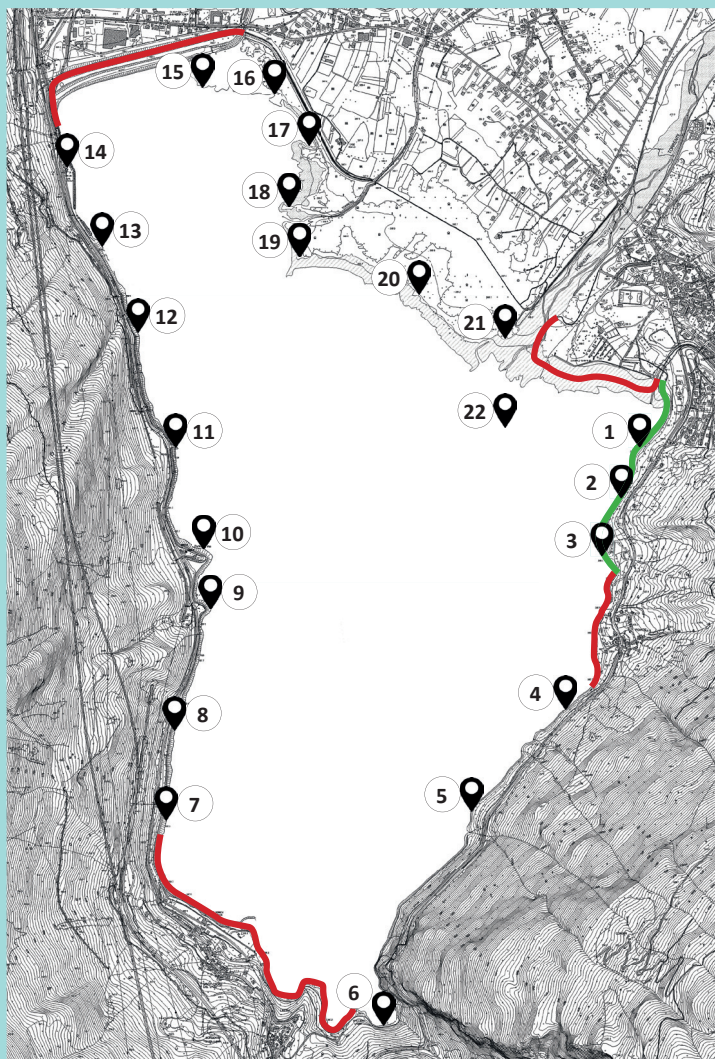
AREA ROSSA:

- dalla sponda Est del Tesa nuovo alla sponda ovest del Runal;
- dal Circolo Velico Alpago in località Poiatte allo stabilimento lacuale in località Poiatte;
- dal Centro Ittiogenico di Santa Croce alla curva della zona km 1;
- tutto l'argine Nord compreso tra i cancelli Enel.

AREA VERDE:

- dalla sponda est torrente Runal al Circolo Velico Alpago in località Poiatte.

Tutte le aree sopra individuate fanno riferimento alla zona di pesca, non al punto preciso dove posizionare il campo, in vista dell'azione di pesca.



DEFINIZIONI

Ai fini del presente “libretto informativo” si intende per:

“catturare”: azioni mediante le quali uno o più esemplari di fauna ittica vengono presi con un attrezzo o con uno strumento di pesca, vengono manipolati o mantenuti vivi sul luogo di pesca;

“trattenere”: azioni mediante le quali uno o più esemplari di fauna ittica vivi o morti, una volta catturati, vengono asportati in altro luogo o sono detenuti sul luogo di pesca senza essere tempestivamente reimmessi nell’ambiente acquatico;

“liberare o rilasciare”: azione mediante la quale uno o più esemplari di fauna ittica, una volta catturati vengono tempestivamente reimmessi nell’ambiente acquatico;

“tenkara”/“valesiana”: tecnica di pesca che prevede l’utilizzo di una canna priva di mulinello (canna fissa) con lenza innescata con esca artificiale chiamata mosca di tipo secco galleggiante o sommerso affondante;

“coda di topo”: tecnica di pesca che prevede l’utilizzo di una canna con lenza a diametro variabile (coda di topo) innescata con esca artificiale chiamata mosca di tipo secco galleggiante o sommerso affondante;

“spinning”: tecnica di pesca che prevede l’utilizzo di una canna con mulinello con lenza innescata con esche artificiali come “cucchiaini” (rotanti o ondulanti), minnow, siliconici, ecc.;

“moschera”: lenza con uno o più ami innescata con esche artificiali chiamate mosche e terminante con galleggiante piombato o con buldo galleggiante;

“mosca”: esca artificiale costruita ad imitazione di insetti in tutte le loro fasi di sviluppo e di ogni altra creatura di cui il pesce si nutre;

“camolera”: lenza con uno o più ami innescata con esche artificiali chiamate camole e terminante con buldo affondante o piombo;

“camola per camolera”: esca artificiale che imita larve di insetto (ninfe) non zavorrate;

“ciucera”: lenza piombata innescata con uno o più “ciucci” posti a bandiera;

“ciuccio”: esca artificiale con un solo amo con dardo singolo e di materiale gommoso;

“tirlindana”: tecnica di pesca effettuata dalla barca in movimento, con lenza manovrata a mano.

INDICAZIONI E LIMITAZIONI DEI SINGOLI BACINI DI PESCA

Ulteriori dettagli, con particolare riferimento: alle modalità ed ai costi dell'associazione, al rilascio dei permessi di pesca ed alle restrizioni dei singoli Bacini, sono riportati nelle pagine seguenti.

BACINO DI PESCA N. 7

Concessionario:
APSD ALPAGO



LIMITI DI BACINO	Bacini dei torrenti Tesa e del fiumicello Rai fino al ponte delle Schiette, compreso il lago di S. Croce
COMUNI INTERESSATI	Alpago, Chies d'Alpago, Tambre
CONTATTI	c/o ex "Bar da Fortunato" Loc. Poiatte n.16 - Alpago Tel. 3479669209 www.bacino7alpago.it - info@bacino7alpago.it
MODALITÀ E COSTI	Costo annuale: 60 € (prima associazione: 120 €) Costo annuale under 18: 30 € (prima associazione: 60 €) Iscrizione e ritiro libretto associativo presso punti vendita permessi
TIPOLOGIA E COSTO DEI VARI PERMESSI	Permesso giornaliero: 20 € (under 18: 10 €) Permesso plurigiornaliero 10 giornate: 90 € (under 18: 45 €) Permesso plurigiornaliero 10 giornate carpfishing: 90 € Per le donne si applica una riduzione del 50% del costo adulti
MODALITÀ DI VENDITA DEI PERMESSI	Presso i punti vendita ed online https://bacino7alpago.it/permessi

ZONE DI PESCA

TRATTO	LIMITI DI ZONA
A	Torrente Tesa dal ponte di Alpaos al ponte della S.S. di Farra d'Alpago
B	Torrente Funesia (tutto il corso)
C	Torrente Borsoia (tutto il corso)
D	Torrente Valturcana (tutto il corso)
E	Lago di Santa Croce
F	Torrente Tesa Vecchio (tutto il corso)
G	Torrente Fermega dal ponte in loc. Irrighe alla confluenza nel t. Funesia
H	Torrente Boccolana (tutto il corso)
I	Torrente Runal (tutto il corso)

ZONE DI PESCA REGOLAMENTATA (NO KILL - C&R)

TRATTO	LIMITI DI ZONA	TIPO DI ZONA
L	Torrente Rai dal lago di Santa Croce al ponte delle Schiette	NO KILL

Restrizioni 2026:

Periodi di divieto

- chiusura totale della pesca sul lago di Santa Croce fino al 7 marzo 2026 compreso e dal 1° dicembre 2026 al 6 marzo 2027 compresi
- chiusura totale della pesca sui torrenti fino al 7 marzo 2026 compreso e dal 30 settembre 2026 al 6 marzo 2027 compresi
- chiusura totale della pesca sui torrenti nelle giornate di martedì e venerdì anche se festivi
- persico reale: chiusura fino al 31 maggio 2026 compreso e dal 1° novembre 2026 al 31 maggio 2027 compresi

Modi ed attrezzi di pesca

- l'unico strumento/attrezzo consentito per il recupero del pesce allamato è il guadino

Esche e pasture

- vietato l'uso come esca del pesce morto

Quantità di prelievo

- **Carpa**
 - numero massimo di prelievi stagionali: n. 5 capi
- **Coregone**
 - numero massimo di prelievi giornalieri: n. 5 capi
 - numero massimo di prelievi stagionali: n. 200 capi
- **Pesce persico reale**
 - numero massimo di prelievi giornalieri: n. 30 capi
 - numero massimo di prelievi stagionali: n. 350 capi
- **Trota in zona E (lago di Santa Croce)**
 - numero massimo di prelievi giornalieri: n. 3 capi
 - numero massimo di prelievi stagionali: n. 20 capi
- **Trota nel resto del Bacino di pesca n. 7**
 - numero massimo di prelievi stagionali: n. 80 capi

Carpfishing

- per l'esercizio del carpfishing il pescatore deve essere munito di apposito permesso rilasciato dal Bacino di pesca n. 7;
- la pesca può essere esercitata con un massimo di tre canne per pescatore, ciascuna munita di un solo amo esclusivamente con hair rig;
- ogni pescatore può utilizzare al massimo 1 kg di boiles e pellets o 2 kg tra granaglie (mais cotto) e sfarinati. Durante la pratica del carpfishing è vietato l'uso come esche di: crostacei, pesci morti ed altre esche di tipo artificiale;
- la pesca può essere effettuata non oltre i 150 m da riva, con obbligo di utilizzo di tendifilo e segnalini visibili oltre i 50 m dalla stessa;
- è vietato l'uso del carp sack, mentre è obbligatorio l'uso del materassino durante le operazioni di slamatura a riva del pescato;
- il guadino per il recupero del pesce allamato deve avere un'ampiezza minima di 80 cm;
- vietato trattenere qualsiasi pesce catturato, eccezion fatta per Gardon e Carassio.

PUNTI VENDITA PERMESSI

FARRA DI ALPAGO

EX "BAR DA FORTUNATO" Loc. Poiatte - Tel. 347 9669209

Orario: su appuntamento

PUOS DI ALPAGO

TIC TAK CAFE' Piazza Papa Luciani, 9 - Tel. 0437 46564

Orario: da lunedì a sabato dalle ore 06:00 alle ore 13:00 e dalle ore 15:00 alle ore 20:00, domenica dalle ore 07:00 alle ore 12:30

SEDICO

ONE SHOT Caccia e Pesca Via G. Marconi n. 53

Tel. 0437 1600954

Orario: da martedì a sabato dalle ore 08:30 alle ore 12:00
e dalle ore 15:30 alle ore 19:00

(Chiuso lunedì e mercoledì)

e-mail: info@oneshotstore.it

